



# Il Pungiglione

**ANNO 1 – n. 2 – 30 dicembre 2004**

***In questo numero:***

- UN ANNO DI BENE COMUNE  
*di Gabriele Darpetti*
- IL NOSTRO PARERE SULLA FONDAZIONE COMUNALE "ANZIANI SERENI" *di Paolo Tamburini*
- NO ALLA FINE DELL'EMBARGO SULLE ARMI ALLA CINA  
*di Samuele Giombi*
- GOVERNO CIVICO: SPIRITO DI LISTE CIVICHE IN REGIONE  
*di Massimo Lanci*
- IL NOSTRO BILANCIO ELETTORALE *di Giovanni Tonelli*
- NECESSARIO UN REFERENDUM SULL'AEREOPORTO  
*di Paolo Tamburini*
- APPUNTAMENTI E NOTIZIE FLASH

## **UN ANNO DI BENE COMUNE**

Negli ultimi giorni di dicembre del 2003 (e precisamente il 27), usciva il primo articolo a firma di Giorgio Magnanelli, Carlo De Marchi, Gabriele Darpetti e Giovanni Tonelli in cui si presentava un documento, sottoscritto da circa 167 persone, che lanciava un appello ai partiti politici fanesi.

Gli obiettivi erano quelli di riportare al centro del dibattito politico contenuti e valori, a nostro avviso fondamentali per una buona politica, e la richiesta di scegliere i futuri candidati ad amministrare la città, in particolar modo il sindaco, secondo un metodo di massima partecipazione e coinvolgimento di un tessuto cittadino

ricco di movimenti ed associazioni con lunghe tradizioni di impegno civico.

Dopo aver ricevuto risposte superficiali, per non dire negative, questo gruppo, che nel frattempo si era progressivamente allargato, decise di costituirsi in associazione con la denominazione di BENE COMUNE, per sottolineare quale doveva essere sempre il fine della politica, ed infine si presentò autonomamente alle elezioni amministrative di giugno.

Dopo aver ottenuto un buon risultato (oltre il 6% e circa 2.200 voti), e quindi un consigliere comunale (anche se francamente speravamo in qualcosa di più per avere un secondo consigliere) ci siamo rimboccati le maniche per dare il nostro contributo costruttivo in questi cinque anni in cui saremo rappresentati in Consiglio Comunale e cercare di proporre, affinché venga realizzato, tutto ciò che avevamo scritto nel nostro programma elettorale e per cui abbiamo chiesto i voti ai cittadini fanesi. Ovviamente siamo coscienti che abbiamo un consigliere di minoranza e non abbiamo pertanto incarichi di governo cittadino, ma siamo altresì convinti che una presenza costruttiva, e mai preconcepita, verso le proposte di ogni forza politica sia di governo che di opposizione, possa essere comunque utile per costruire il bene comune.

Penso che gli oltre 173 articoli pubblicati in questo anno di nostra presenza (27 dic 2003 – 27 dic 2004) dai tre quotidiani locali (il Corriere Adriatico, il Resto del Carlino, il Messaggero), senza contare gli

interventi su altri strumenti massmediatici ed altri giornali, siano sufficienti a testimoniare il nostro lavoro: il nostro essere a più voci, con diverse sensibilità e competenze, e il nostro impegno su più fronti, non solo locale ma globale, come testimoniano anche alcuni articoli di questo notiziario. **Auguri per un buon 2005 a tutti.**

*Gabriele Darpetti*

*Presidente della Associazione BENE COMUNE*

## **IL NOSTRO PARERE SULLA FONDAZIONE COMUNALE “ANZIANI SERENI”.**

BENE COMUNE ritiene condivisibile l'ipotesi proposta dall'Assessore ai Servizi Sociali Fabio Uguccione di istituire una Fondazione come strumento per convogliare in mano pubblica fondi da Enti, Aziende o privati cittadini allo scopo di utilizzarli a beneficio dell'intera popolazione. Naturalmente tale Fondazione si deve inserire organicamente nelle risorse della Città destinate allo sviluppo delle politiche sociali, in una logica non solo di intervento assistenzialista, ma di promozione del benessere e della salute collettiva.

Ad una lettura attenta della proposta di statuto della suddetta Fondazione sono emerse, peraltro, alcune criticità che andrebbero superate per rendere più credibile l'iniziativa:

### **1) FINALITÀ E AMMINISTRATORI**

Va meglio evidenziata la finalità pubblica dell'iniziativa inserendo nello Statuto della Fondazione un collegamento con gli atti di indirizzo sulle politiche sociali stabiliti dal Consiglio Comunale. Andrebbe rivista la modalità della nomina del consigliere espressione del collegio dei partecipanti, eliminando la rosa dei candidati per consentire ai partecipanti la libera determinazione. Infine alcuni consiglieri andrebbero scelti tra gli anziani stessi.

### **2) MODALITÀ OPERATIVE**

La formulazione statutaria è generica per cui non sono chiare le modalità realizzative (se la società gestisce o meno l'attività operativa). Questo aspetto andrebbe chiarito inequivocabilmente nello statuto e di conseguenza previsto un meccanismo di controllo dell'attività esternalizzata assegnandolo ad una figura ben precisa (es. Direttore) e con la massima “legittimazione” da parte del consiglio di amministrazione. L'esternalizzazione dovrebbe prevedere una preventiva valutazione dell'adeguatezza e competenza del gestore, un'indicazione dei livelli di servizio, il controllo sullo svolgimento dell'attività e, annualmente, una valutazione della rispondenza dell'attività alle finalità assegnate da parte del consiglio di amministrazione. A questi aspetti lo statuto deve fare riferimento.

### **3) TRASPARENZA**

La trasparenza evita che le deliberazioni assunte nel chiuso di un Consiglio di Amministrazione rimangano non conosciute. Diventa uno strumento di fiducia perché si sa cosa si delibera e le posizioni riportate da ognuno. Può diventare un modo di controllo da parte della popolazione nonché di stimolo per gli apporti economici che sono auspicati. Andrebbero previste quindi forme il più partecipate possibili di conoscenza delle delibere consiliari ed assembleari, utilizzando modalità formali (albo pretorio, affissione in sede della Fondazione) e sostanziali (uso degli organi di stampa, comunicazione via internet, riunioni di circoli di anziani e associazioni interessate ai problemi trattati). Nello Statuto vi sono accenni alla trasparenza e comunicazione, decisamente insufficienti.

### **4) PARTECIPAZIONE**

La partecipazione si associa alla trasparenza e deve essere favorita al massimo. Se gli anziani sono gli utenti dell'iniziativa, chi meglio di loro deve partecipare? Hanno diritto di dire il loro parere sugli interventi da

attivare quando dovessero ricorrere ai “servizi residenziali o comunque sostitutivi della famiglia”(art.3). Al riguardo è possibile costituire una Consulta degli anziani che esprima anche propri rappresentanti nel Consiglio d'Amministrazione e possa così verificare l'effettivo diritto di accesso ai servizi suddetti. Inoltre è possibile prevedere un azionariato diffuso tra la cittadinanza, che così avrebbe pieno titolo a partecipare all'attività della Fondazione.

*Paolo Tamburini*

## **NO ALLA FINE DELL'EMBARGO SULLE ARMI ALLA CINA**

Recentemente, il Presidente della Repubblica e il governo italiano hanno affermato di volere spingere perché l'Europa abolisca l'embargo vigente sulla vendita di armi alla Cina. Si tratta di una posizione che ci preoccupa molto.

Vale la pena infatti ricordare che l'embargo europeo ed americano sull'esportazione di armi alla Cina è stato decretato nel 1989 dopo Tienanmen (la piazza di Pechino divenuta luogo simbolo della rivolta pacifica di migliaia di giovani dissidenti repressa nel sangue). Così come vale la pena tenere presente che, stando ai dati attendibili di “Amnesty International”, in Cina vengono perpetrate sistematiche violazioni dei diritti umani attraverso l'uso della tortura, un ricorso molto esteso alla pena di morte (con circa 10.000 esecuzioni l'anno), una totale carenza delle elementari garanzie processuali, la privazione della libertà di pensiero e di iniziativa politica e sindacale; si aggiunga inoltre la politica di invasione-occupazione attuata militarmente dalla Cina ai danni del Tibet.

Ora, la posizione di Ciampi e del governo italiano prefigura un preoccupante baratto: un cedimento dell'Italia sulla questione dei diritti umani in cambio del sostegno della Cina agli interessi italiani sia nella riforma dell'ONU (ove l'Italia

ambisce a maggior visibilità) sia negli scambi commerciali (ove le imprese italiane premono per avere maggiori commesse in quell'enorme mercato).

Questo governo ha già modificato, stravolgendola, la legge 185 che limitava, in maniera assai poco rigida, il commercio italiano delle armi; ora questo nuovo strappo a favore della Cina peggiora ulteriormente un quadro già di per sé preoccupante. Mentre diminuisce gli investimenti per un importante fattore di giustizia e di pace quale la cooperazione internazionale, il governo favorisce strumenti di guerra come l'esportazione di armi.

Abbiamo letto Agostino e Machiavelli e non abbiamo una visione moralistica o utopistica della politica. Ma, proprio per questo, non crediamo all'ipotesi secondo cui un allentamento delle pressioni internazionali rappresenterebbe un incentivo per la Cina ad aprirsi verso la democrazia, la libertà e i diritti umani; questa tesi ci suona piuttosto come un alibi ipocrita che cela tutt'altri interessi. Ché anzi, proprio il mantenimento di una certa forma di pressione può costituire un elemento di guardia e un segnale di interesse da parte dell'Occidente, segnale capace di tenere in allerta le autorità cinesi e mantenere viva una qualche speranza per la dissidenza interna. Tanto più che non si tratta di un embargo generalizzato (e quindi destinato anche a generi di prima necessità come prodotti alimentari o farmaceutici), bensì di un embargo limitato agli armamenti (strumento di crescita militare e di potenziale minaccia interna ed esterna).

In ogni caso, senza idealismo o utopie, crediamo nel primato della persona e dei suoi diritti, nella signoria della politica sull'economia. Questa linea di demarcazione ci pare insuperabile.

Si dirà inoltre che siamo una lista civica e che queste sono questioni che esulano dal nostro campo di interesse. Rispondiamo che, se è nostro proposito “agire localmente”, è altrettanto nostro

dovere “pensare mondialmente”. Con le parole del poeta latino Terenzio, tutto ciò che è umano, in quanto tale, ci interessa; e di fronte ai grandi temi dell’umanità (quando sono in gioco libertà e diritti) diciamo - con Lorenzo Milani: “we care”. Questo non toglie nulla al nostro agire locale, ma anzi lo eleva: anzitutto perché gli dà il respiro che deriva da un senso di responsabilità più grande, in secondo luogo perché anche di fronte ai nostri vicini e ai nostri concittadini abbiano una doverosa responsabilità educativa e culturale (nel senso della testimonianza di valori).

*Samuele Giombi*

## **GOVERNO CIVICO: SPIRITO DI LISTE CIVICHE IN REGIONE.**

Sabato 18 Dicembre, ad Ancona, Bene Comune e altre sei liste civiche marchigiane hanno ufficialmente costituito “Governo Civico – Liste Civiche Marche”, un soggetto politico con tanto di coordinamento a livello nazionale (Governo Civico è già presente in numerose regioni italiane – sito internet [www.governocivico.it](http://www.governocivico.it)).

Le liste fondatrici si sono presentate pubblicamente, ognuna mettendo sul tavolo la propria genesi e la propria breve o lunga esperienza. E’ subito apparso evidente il comune denominatore di queste liste, invariabilmente sorte laddove si è sentita l’esigenza di colmare la distanza creatasi tra i partiti tradizionali e il cittadino, di riportare la persona al centro della politica.

Bene Comune è al momento l’unica rappresentante ufficiale della provincia di Pesaro, ma Governo Civico Marche è assolutamente aperto all’adesione di tutte quelle liste civiche che credono nella centralità del cittadino come soggetto dell’azione politica.

Governo Civico Marche ha già in programma un cammino di dialogo franco e pungente con le varie forze politiche regionali per sondare l’eventualità o meno di partecipare col proprio simbolo alle elezioni amministrative del prossimo Aprile.

*Massimo Lanci*

## **IL NOSTRO BILANCIO ELETTORALE**

Avendo sempre avuto la trasparenza e la partecipazione tra le linee guida della nostra lista, siamo lieti di comunicare ufficialmente i costi ed i ricavi della nostra campagna elettorale.

A dire il vero, poche sono state le informazioni circolate su questo aspetto da parte di tutte le forze politiche, e l’unico articolo apparso sulla stampa il 4 settembre riportava un resoconto scarso e lacunoso, nonché alcune cifre spese da altri partiti che sembravano sottostimate.

In ogni caso i nostri conti sono:

Spese per la campagna elettorale in senso stretto Euro 13,541 a cui si aggiungono altre spese organizzative per altre attività (es, festa del 1° maggio) per Euro 6.722 che portano il totale spese a Euro 20.263. Le spese per la campagna elettorale sono così ulteriormente ripartite: 7.408 per materiale tipografico, 1.038 per annunci pubblicitari, 1.778 per manifestazioni varie, 3.316 per spese postali, gadget ed altro materiale.

Gli introiti pari a Euro 11.858 sono derivati da 4.998 di sottoscrizioni aderenti, 3.445 da versamenti di simpatizzanti e sostenitori, 3.415 da manifestazioni, cene e offerta gadget. Il disavanzo totale di tutte le attività è stato pari a Euro 8.405 già coperti per oltre la metà nel II° semestre 2004 con versamento diretto dei soci dell’Associazione e il rimanente sarà coperto

nel corso dell'anno 2005. Per chi fosse interessato, sono ovviamente disponibili i dettagli di tutte le cifre sopra esposte.

**Invitiamo tutti gli amici e sostenitori ad effettuare anche piccoli versamenti, tramite il bollettino di c.c.p. segnalato, per consentirci di avere le risorse necessarie per svolgere la nostra attività al servizio del bene comune.**

*Giovanni Tonelli*

## **NECESSARIO UN REFERENDUM SULL'AEREOPORTO**

Non ci sentiamo di condividere la posizione della attuale maggioranza sul problema dell'aeroporto.

Da una parte per il suo sviluppo si prevedono 300.000 euro nel programma triennale delle opere pubbliche (come parte di un intervento complessivo di un milione e 800 mila euro) e dall'altra si dice che non ci sono decisioni già assunte e che si vuole ascoltare la gente.

Anche il centro sinistra non ha espresso una posizione netta e definitiva guardando con favore al parco, ma anche ad ipotesi di potenziamento dell'aeroporto. Tale posizione ambigua è stata sostenuta anche nel suo programma elettorale.

Noi di BENE COMUNE abbiamo su questi aspetti una posizione chiara e soprattutto è la stessa che abbiamo indicato nel programma elettorale: siamo contrari al potenziamento dell'aeroporto ed a favore del parco.

Questa posizione la riconfermiamo ancora alla luce degli approfondimenti dello studio SVIM, secondo la versione resa pubblica tramite internet.

Lo scopo dello studio era di valutare la necessità di un potenziamento dell'aeroporto ai fini di protezione civile e dell'emergenza sanitaria: **per entrambe le questioni lo studio SVIM dice che non c'è bisogno di**

**potenziamento.** Valutiamolo allora sotto i profilo economico ed ambientale.

Aspetto economico. Negli anni trascorsi parecchi soldi pubblici sono stati destinati alla realizzazione dell'aeroporto. Soprattutto la società aeroportuale "Fanum Fortunae" beneficia di una convenzione ventennale con la quale gli immobili realizzati dal comune sono stati concessi alla stessa in comodato gratuito. La società ha tratto il suo sostentamento dall'uso di tali immobili; gli affitti percepiti e la gestione agricola (quindi non gli introiti dell'attività aeroportuale) le hanno consentito di superare le perdite iniziali e di contenere l'indebitamento. A questo hanno contribuito gli apporti di capitale da parte degli azionisti della società aeroportuale (comune, provincia, camera di commercio). Ora lo studio SVIM evidenzia la "ridotta redditività" della società Fanum Fortunae, "caratteristica comune delle società di gestione aeroportuale".

Non condividiamo pertanto la volontà della società di costruire un terzo hangar, decisione che dovrà essere sostenuta con soldi pubblici. L'esigenza di questa ulteriore struttura è determinata da una domanda indotta da tariffe di rimessaggio inferiori rispetto a quelle di altri aeroporti. Non vi è alcun ritorno economico per la città, ma, piuttosto, risparmi per gli imprenditori proprietari di aeromobili.

Siamo inoltre contrari all'asfaltatura della pista che si motiva con l'esigenza di aumentare la tipologia di traffico rendendo possibile l'atterraggio degli aerei a reazione.

Aspetto ambientale. Riteniamo che non si possa escludere la possibilità di inquinamento delle acque a motivo dell'esistenza di una falda superficiale. Lo studio SVIM - che ipotizza la presenza di uno o più canali di collegamento tra fiume Metauro e i 5 pozzi dell'aeroporto - suggerisce di prevedere, fin dalle fasi di progetto, misure per minimizzare ogni rischio di inquinamento delle acque. C'è poi l'inquinamento acustico. Qui lo studio ci appare carente in quanto i valori delle rilevazioni si riferiscono solo a decollo e atterraggio, senza prendere in considerazione le evoluzioni che nel caso di Fano, diversamente dai normali aeroporti, sono la

componente principale di produzione del rumore.

Inoltre l'asfaltatura non appare indispensabile con la tipologia di aerei attuale. Diventerebbe invece necessaria per fare atterrare gli aerei a reazione. In questo caso, il problema acustico aumenterebbe sensibilmente.

Abbiamo inoltre motivo di ritenere che il potenziamento dell'aeroporto (progettazione, direzione lavori, asfaltatura, torre di controllo, illuminazione e segnaletica) comporti un costo superiore a quello indicato dall'amministrazione comunale. Inoltre c'è da considerare che il potenziamento non si fermerebbe all'asfaltatura della pista. Lo studio SVIM parla infatti di alcune limitazioni operative attuali, dovute allo stato delle strutture e dei servizi e precisamente: servizio antincendio da adeguare, pista che consente solo il traffico di aeromobili ad elica o turboelica, assenza di strumentazione ed illuminazione della pista, assenza di posto di polizia di frontiera e dogana.

Quello che noi contestiamo è la politica dei piccoli passi. L'assegnazione continua di risorse. Noi valutiamo tutto questo come uno spreco inutile, senza un adeguato ritorno per la città inteso come sviluppo economico. E tutto questo appare inaccettabile in un periodo come quello attuale nel quale chi amministra lamenta carenza di risorse a disposizione. E noi pensiamo che Fano abbia al momento altre priorità alle quali indirizzare le risorse disponibili (scuole, servizi e strutture socio-sanitarie, interquartieri, ecc.).

Abbiamo preso atto che il Sindaco si è dichiarato contrario ad un immobilismo sulla questione dell'aeroporto e intenzionato a sentire la popolazione. Allora noi vogliamo rilanciare la proposta. **Riteniamo che sia opportuno interpellare i cittadini con un**

**referendum** su due concezioni alternative in merito al futuro dell'aeroporto. La posta in gioco è troppo importante e deve essere legittimata da un consenso esplicito. Invitiamo pertanto l'amministrazione attuale a differire gli impegni di bilancio e le forze politiche cittadine a collaborare per agevolare questa manifestazione di democrazia.

*Paolo Tamburini*

## **APPUNTAMENTI E NOTIZIE FLASH**

- **Sabato 15 gennaio** a Fano alle ore 9 nella sede del Consultorio Diocesano "La Famiglia" in via Fanella 93 CONVEGNO organizzato dal CEIS dal titolo **NESSUN DORMA. ADOLESCENTI E NOI: UNA RELAZIONE DA COSTRUIRE.**

Al convegno, presieduto da Don Giovanni Frausini, intervengono Della Dora Mario, Santarelli Giovanni, Busca Roberto, Don Michele Giardini e De Marchi Carlo.

- **Sabato 22 gennaio** alle ore 15,30 **INAUGURAZIONE della nuova sede** dell'Associazione BENE COMUNE in via Gozzi 6 a Fano.

*Questa sede ci consentirà di incontrare maggiormente tutti i cittadini e le altre associazioni fanesi, per continuare nell'importante opera di ascolto delle esigenze delle persone che vivono nella nostra città, al fine di porre l'attività politica al loro servizio.*

**NEWSLETTER stampata in proprio a cura dell'Associazione BENE COMUNE – via Pietro Maroncelli 32 – Fano. – responsabile Gabriele Darpetti**

**SEGNALATECI INDIRIZZI DI AMICI O PARENTI A CUI PENSATE CHE POSSANO INTERESSARE QUESTE COMUNICAZIONI.**

*CHI VUOLE RICEVERE QUESTA NEWSLETTER ANCHE, O SOLO, VIA E-MAIL E' PREGATO DI SEGNALARLO*

Contribuite alle spese di stampa e di spedizione inviando un vostro contributo tramite un bollettino di **conto corrente postale n. 54459235 intestato a Bene Comune.**

**PARTECIPA AL NOSTRO FORUM DI DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DELLA CITTA' TRAMITE IL NOSTRO SITO WEB WWW.BENECOMUNE.IT**